



ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE
ADERENTE ALLA CONFAPI

CONTRIBUTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI IN LOMBARDIA

(Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 Misura g (1.7) – Decreto Regionale n. 7/12176 del 21.02.2003)

PREMESSA

La Regione Lombardia al fine di favorire lo sviluppo delle imprese agricole ed agro-alimentari (agroindustria) e la salvaguardia del reddito e dell'occupazione nel settore, ha disposto la concessione di contributi a fondo perduto per investimenti di filiera che coinvolgono direttamente i produttori di base, attuando il Titolo II, capo VII, articoli 25-26-27 del REG.(CE) 1257/99 (FEAOG).

Per produttori di base devono intendersi i soggetti che effettuano tutte le fasi della produzione, dell'allevamento o della coltivazione dei prodotti primari, compresi il raccolto, la mungitura e la produzione zootecnica precedente la macellazione; la caccia e la pesca e la raccolta di prodotti selvatici.

L'intento della regione è quello di migliorare le sinergie all'intero della filiera, garantire ai produttori di base la continuità delle forniture per almeno 3 anni e migliorare la qualità e la rintracciabilità dei prodotti alimentari.

Al beneficio sono ammessi:

- le imprese che lavorano, trasformano commercializzano i prodotti agricoli,
- i loro consorzi,

Il contributo è pari al 30% della spese ammissibili, che si riferiscono a:

- costruzione, ristrutturazione e acquisizione di beni immobili
- acquisto di macchine, impianti ed attrezzature
- introduzione di sistemi di gestione della qualità, gestione ambientale e sistemi di rintracciabilità.

FINALITÀ

L'intervento agevolativo mira ad incentivare le aziende di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli che propongono progetti di filiera ovvero che coinvolgono direttamente i produttori di base.

UBICAZIONE

Lo strumento agevolativo attuato dalla Regione Lombardia, è destinato agli investimenti realizzati nel territorio regionale e limitatamente alle filiere produttive che si realizzano in maniera preponderante in Lombardia.

Per le iniziative realizzate fuori dalla Regione occorre tener conto della norma 12 del REG.(CE) 1685/00, ovvero:

- la località a cui si riferisce deve essere contigua alla Regione Lombardia,
- la spesa massima ammissibile viene determinata su base pro-rata in proporzione agli eventuali benefici, che si prevede apporterà alla regione,
- la spesa ammissibile per ogni misura non può superare il 10% della spesa ammissibile totale dell'intervento,
- la spesa ammissibile totale non può superare il 5% della spesa ammissibile totale dell'intervento.



SOGGETTI BENEFICIARI

Imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e loro consorzi, che propongono progetti di filiera coinvolgenti produttori di base. I progetti sono considerati di filiera se costituiti da uno o più iniziative tra loro collegate che si sviluppano lungo i comparti della filiera produttiva. L'integrazione di filiera è garantita dalla presenza di contratti di filiera stipulati direttamente con i produttori di base che assicurino il conferimento del prodotto da trasformare. Altri soggetti partecipanti alla realizzazione del progetto devono anch'essi sottoscrivere i contratti di filiera.

Il contratto deve avere durata triennale a partire dalla data di fine investimento ed indicare:

- la qualità e la tipologia di materia prima conferita
- le modalità di remunerazione della materia prima al produttore

In ottemperanza alle disposizioni dell'Unione Europea, vi sono specifici limiti ed esclusioni per le aziende che svolgono l'attività produttiva nei seguenti settori:

- carni – macellazione e taglio, trasformazione e commercializzazione, sottoprodotti;
- lattiero caseario
- vitivinicolo
- orto-frutta
- cereali
- di oliva
- uova
- florovivaismo
- alimenti per animali
- funghi e piante officinali

Al fine di beneficiare dell'aiuto, previsto dalla Regione Lombardia, le aziende devono rispettare il principio di redditività che viene controllato attraverso la:

- **Valutazione ex ante:** analisi dei bilanci degli ultimi tre anni e dei bilanci revisionali riferiti a i tre anni successivi alla presentazione della domanda
- **Valutazione ex post:** analisi dell'affidabilità del soggetto proponente, l'analisi dei mercati di sbocco dell'azienda, la strategia commerciale.

L'azienda, attraverso autocertificazione, deve garantire il rispetto delle norme relative ai requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali (Art. 26, paragrafo 1, secondo trattino del Regolamento CE n 1257/99).

OPERATIVITA' E DISPONIBILITA' FONDI

Il bando per la presentazione delle domande si è aperto il 25 febbraio 2003 e verrà chiuso il 12 maggio 2003.

OGGETTO DELL'AGEVOLAZIONE

Le aziende interessate possono presentare un programma di spesa finalizzato a:

- a. Orientare la produzione di base all'andamento prevedibile dei mercati e incentivare la creazione di nuovi sbocchi per la produzione agricola, attraverso progetti in grado di garantire sinergie per l'integrazione di filiera;
- b. Migliorare e razionalizzare i circuiti di commercializzazione, allo scopo di incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e il reddito dei produttori agricoli;



- c. Migliorare e controllare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari nei confronti dei consumatori, in particolare per quanto riguarda la tracciabilità dei prodotti di base nel loro percorso di filiera e la valorizzazione dei prodotti tipici e biologici;
- d. Realizzare investimenti innovativi e applicare nuove tecnologie di produzione con priorità alle imprese che, attraverso il completamento di progetti di investimento, siano in grado di garantire capacità di penetrazione sul mercato. Priorità è data inoltre alle imprese che, attraverso una comprovata solidità aziendale, garantiscano competitività e celere attuazione degli investimenti previsti.

SPESE AGEVOLABILI

All'interno delle iniziative agevolabili, risultano ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a. Costruzione e ristrutturazione di beni immobili;
- b. Acquisto di immobili e beni esistenti per valori inferiori a €1.000.000 e comunque inferiori al 50% dell'investimento complessivo;
- c. Acquisto di macchine, impianti ed attrezzature nuovi, compresi i programmi informatici;
- d. Introduzione di sistemi di gestione della qualità (ISO 9000), ambientale (ISO 1400 ed audit ambientale REG. CE 761/2000- EMAS) e di rintracciabilità. In questo caso possono presentare domanda anche le associazioni di produttori costituite in forma di società di capitali, consortile e cooperativa. Le spese per le consulenze esterne sono ammissibili per un valore massimo di € 50.000; lo stesso limite vale per le spese per la formazione del personale (partecipazione a corsi o seminari esterni). Sono ammissibili per il rilascio del primo certificato e per le visite di pre-verifica;
- e. Spese generali, onorari di progettisti e consulenti, brevetti e licenze nella misura massima del 12% delle spese di cui ai precedenti punti "a", "b" e "c".

La spesa complessiva ammissibile a contributo per ogni progetto di investimento è stabilita tra un minimo di €2.000.000 (tranne per le spese di cui al precedente punto "d") e un massimo di Euro 6.000.000.

Per quanto riguarda gli investimenti in leasing, risultano ammissibili purché il riscatto dei beni sia stabilito contrattualmente entro il 30.06.2005.

I progetti di spesa devono iniziare entro due mesi dalla data di concessione di contributo e terminare entro il 30 giugno 2005. Non sono ammissibili progetti iniziati prima della presentazione della domanda di contributo.

AGEVOLAZIONE

Il contributo è pari al 30% della spesa ammessa all'agevolazione.

LIMITI

Le agevolazioni non sono cumulabili per i medesimi investimenti e spese, con altri aiuti ai sensi di norme statali, regionali o comunitarie.

Sono inoltre disposte le seguenti limitazioni:

- le spese devono essere iscritte a libro cespiti, ad eccezione degli investimenti in leasing e dei beni con durata pluriennale che secondo la norma civilistica sono portati a costo ai sensi dell'art 67 del T.U.I.R..
- sono esclusi gli acquisti di macchinari per il trasporto esterno del prodotto trasformato, attrezzature ricreative, di ufficio ed altri arredi tranne gli impianti telefonici, l'hardware, il software, i fax e le attrezzature di laboratorio. Non sono inoltre ammissibili le opere provvisorie,



le riparazioni, i lavori di manutenzione e di abbellimento, i macchinari e gli impianti usati, le spese amministrative e di personale.

- sono esclusi dall'agevolazione gli investimenti riguardanti il commercio al dettaglio, la commercializzazione e la trasformazione di prodotti provenienti da Paesi Extra CE, nonché, la realizzazione di impianti frigoriferi e di magazzinaggio eccedenti la capacità necessaria al normale ciclo aziendale. Per il commercio al dettaglio si intende la movimentazione e o trasformazione degli alimenti, il loro stoccaggio nel punto di vendita o di consegna al consumatore finale, compresi i terminali di distribuzione, gli esercizi di ristorazione, le mense di aziende ed istituzioni, i ristoranti ed altre strutture di ristorazione analoghe, i negozi, i centri di distribuzione per i supermercati e i punti di vendita all'ingrosso. Per i settori florovivaismo ed alimenti per animali, sono invece compresi i terminali di distribuzione, i negozi e i centri di distribuzione per i supermercati.

ITER PROCEDURALE

Le domande di agevolazione, da redigersi utilizzando la modulistica predisposta dalla Regione, devono essere presentate entro il 12 maggio 2003 alla Regione Lombardia, Direzione Agricoltura.

Entro e non oltre 20 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, la Regione Lombardia verifica la documentazione della domanda e l'ammissibilità del progetto, trasmettendolo al Nucleo di Selezione, che valuta i progetti con i seguenti criteri:

- Aspetti qualitativi del progetto,
- Coinvolgimento delle imprese agricole (Partecipazione e ricaduta dell'investimento dei produttori base al processo di trasformazione e commercializzazione),
- Valorizzazione della qualità dei prodotti tipici e biologici,
- Cantierabilità del progetto (Garantire una celere attuazione degli investimenti),
- Coerenza con i requisiti di tracciabilità dei prodotti di base nel loro percorso di filiera,
- Ubicazione del progetto,
- Redditività e solidità dell'impresa.

Il verbale del Nucleo di Selezione viene trasmesso alla DG Agricoltura, che entro 10 giorni comunica l'esito della valutazione, nonché le modalità di riesame. In questa ultima ipotesi il richiedente ha la possibilità di richiedere il riesame entro 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento della comunicazione.

Approvati i progetti ammissibili e la successiva graduatoria, la DG Agricoltura attribuisce i contributi in base alla disponibilità finanziarie.

Entro due mesi dalla data di comunicazione di concessione del contributo, il soggetto ammesso all'agevolazione deve dare inizio ai lavori previsti dal progetto e contestualmente, può richiedere alla Struttura regionale competente per territorio l'erogazione di un anticipo pari al 50% del contributo concesso, previa presentazione di fideiussione a favore dell'Organismo Pagatore Regionale della Regione Lombardia di importo pari alla suddetta anticipazione, maggiorata del 10%.

La scheda dettagliata della misura agevolativa e relativa documentazione, sono riportati sul sito "Internet" dell'Associazione (www.api.bs.it - area "finanziario - finanza agevolata – interventi settoriali").